

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 9 Marzo 1913

Anno XXV - N. 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresso Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Costo Corrente della Posta

POLEMICA BRASILIANA

La nuova rivista, *l'Italia Industriale ed Agraria*, che si pubblica a Bologna a cura delle più importanti organizzazioni patronali italiane, ha sollevato una questione del più grande interesse nazionale.

Qualche mese fa il Governo brasiliano, che notoriamente spende milioni per attirare l'emigrazione italiana, vedendosi osteggiato dal nostro Governo e dalla pubblica opinione, pensò di invitare una commissione socialista a visitare alcuni terreni che si intendeva sottoporre a colonizzazione, obbligandosi a sopportare tutte le spese di viaggio, le diarie ai commissari, ecc.

Chiunque non ingenuo di cose di tal genere, chiunque non profano di emigrazione avrebbe rifiutato l'offerta, poichè è risaputo in quale triste condizione si trovino i nostri operai in Brasile; ma i principali enti proletari, che di queste cose sembrano intendersene pochino, furono ben lieti di potere fare un bel viaggietto alle spalle del governo brasiliano.

In questi giorni si è pubblicato la relazione della Commissione socialista, che dimostra tale superficialità ed ingenuità di stadi, da mostrare ancora una volta con quanta leggerezza i socialisti intendano i più gravi problemi della vita economica.

"L'Italia industriale ed agraria", con una serrata e precisa critica mise a nudo tutti i madornali errori stampati nella relazione socialista. Tutti i più importanti giornali italiani si interessarono della cosa, e vi fu chi prese le difese della Commissione socialista, sostenendo che, dopo tutto, essa non aveva concluso in senso favorevole all'emigrazione italiana in Brasile.

Orn, l'ultimo numero della *"Italia"* pubblica dei documenti, con i quali viene messa in chiara luce tutta l'enormità del tentativo socialista di avviare gli operai italiani in Brasile.

Tra l'altro, fa impressione una notizia che deriva dal Governo Brasiliano, con la quale si afferma che la Federazione dei Lavoratori della Terra si è dichiarata per iscritto disposta a mandare al Brasile i suoi coloni anche dopo avere preso visione del decreto 31 Dicembre p. del Ministro Di San Giuliano, che poneva dei freni all'emigrazione in Brasile; appunto perchè la riconosceva disadatta per l'elemento italiano.

Un'altra notizia destinata a suscitare clamore è un telegramma da S. Paulo, con cui si comunica che le organizzazioni operaie brasiliane stanno studiando la possibilità di inviare una delegazione in Europa per illuminare i lavoratori sui danni cui si espongono emigrando in Brasile.

Così, mentre i socialisti brasiliani protestano contro le cattive condizioni dell'operaio italiano in Brasile, i socialisti italiani, pure di adempiere al mandato ricevuto da un governo forestiero, non si peritano di fabbricare fantastici progetti

di colonizzazione in massa sulla base di leghe e cooperative.

E il tentativo dei socialisti riesce tanto più antipatico, quando si pensi alla ragione o al protesto della inchiesta in Brasile.

Quando scoppiò la guerra di Tripoli, i nostri socialisti - per dare prova non solo dell'antipatriottismo, ma anche della ignoranza da cui sono pervasi - descrissero le nuove terre conquistate come deserti inospitali e improduttivi e vollero porle in confronto alle ricche terre brasiliane.

Il confronto, fatto con elementi completamente erronei ispirati da un Governo forestiero, che ha sempre usato ogni arte per attirare la nostra mano d'opera, è la prova più evidente dell'ignoranza o peggio da cui sono oggi animate le organizzazioni operaie. Ma, intanto, è vergognoso che per uno spirito settario, per un pregiudizio contro una impresa, che è una della più grandi glorie della nuova Italia, proprio coloro, che si proclamano i difensori degli operai, si mettano a disposizione di alcuni avventurieri internazionali, contro i suggerimenti del Governo nostro, e contro la pubblica opinione, che si è energicamente ribellata all'insano tentativo. Che cosa ne pensa il Governo Italiano.

L'agitazione dei ferrovieri

e il Ministro radicale

Alcune categorie di ferrovieri hanno minacciato l'ostruzionismo e lo sciopero, se non saranno sollecitamente accolte le loro richieste di miglioramenti economici. Il Ministro Sacchi ha risposto davanti alla Camera, che a grande maggioranza ha applaudito, preannunciando i più energici e severi provvedimenti, qualora i ferrovieri concretino le loro intenzioni ostili.

Il giornale *La Vita*, organo radicale e quindi anche... governativo, così ha commentato il discorso Sacchi:

« I ferrovieri hanno certo avuto nell'on. Sacchi il ministro che più volentiersamente ha tenuto conto delle loro richieste in quanto erano giuste. Ragione per cui può con maggiore fermezza respingere le sollecitazioni le quali giuste non gli furono. Senza contare che non ci sono soltanto nel Governo i desiderii di alcune categorie del personale ferroviario.

Ma ad ogni modo la richiesta può essere esaminata quando fatta nei debiti modi. Se presentata colla minaccia, no. Perché ogni cittadino deve sentire l'obbligo di sottostare allo Stato, che è l'autorità suprema, appunto perchè è l'autorità di tutti.

Le minacce potrebbero fare impressione a Ministri sospettabili del desiderio di violenza, fuori dalle limpide correnti popolari. Ma la democrazia, precisamente perchè tale, perchè sa di non poter essere accusata di preconcetta resistenza alle esigenze sane del proletario, può con maggiore serenità compiere il dovere di difendere la legge. E quando si tratta di un servizio pubblico, così essenziale come quello ferroviario, può ben dirsi che la difesa della legge si confonde colla tutela della civiltà.

Se i ferrovieri non erano convinti della unione spontanea contro la quale fatalmente andrebbe a spezzarsi un movimento davvero involte, ora sono liberati dall'errore e dai danni derivantino. Eanno, cioè, sentite le parole del Ministro e gli applausi della Camera.

Alle ortodosse affermazioni del giornale

radicale ha fatto riscontro l'*Avanti!* col seguente commento:

« La democrazia di Governo si evolve vertiginosamente. Noi pensavamo che essa avrebbe impiegato qualche tempo prima di staccarsi dall'antico ruglioso esibizionismo per il «popolo», o per arrivare alle più pure convinzioni politiche del Governo. Ma, oggi, l'onorevole Sacchi ha provato di aver le gambe assai svelte.

Questo uomo, nei cui discorsi dai banchi del deputato, si possono ancora rinvenire le apologetiche dello sciopero e dell'ostruzionismo dei ferrovieri e di tutti gli impiegati dello Stato — allora la democrazia viaggiava sulle spalle delle folle scioperanti, verso il banco del Governo — oggi non ha esitato dal qualificare «forma criminosa di protesta» l'ostruzionismo che si dice preparato dai ferrovieri; e con il gesto ed il tono di un vecchio questore ha preannunciato contro i «criminali», l'applicazione di quell'articolo 56 del regolamento capostro, che egli ha dimenticato di avere a suo tempo combattuto dai banchi dell'estrema Sinistra. Questo uomo, ostentante una minacciosa onnipotenza, si fa un'infinita pietà, pensando a lui, personalmente così mite e bonario, costretto dal pigro amore del potere a tracciarsi da Capitano fraccassa del più arcano conservatorismo statuale.

Se *la Vita* ha ragione, rimproverando i ferrovieri, l'*Avanti!* dal canto suo non ha torto, rimproverando l'on. Sacchi.

Signor Ieri, duce di Estrema Sinistra, compagno dei socialisti, semplice deputato di opposizione, rappresentante di blocchi popolari, l'on. Sacchi ha fatto l'apologia dello sciopero dei ferrovieri: oggi, ministro responsabile, è costretto a minacciare i più severi provvedimenti disciplinari contro i ferrovieri.

Ciò è logico, naturale, fatale. Altro è giudicare dei fatti e delle idee dalla piazza, altro dal palazzo. Dalla piazza, pur di gridar più forte e più alto, si accetta ogni e qualunque aiuto. Dal palazzo, le cose si vedgono con diversa prospettiva, più... lungimirante e puroramicia; e allora si pensa o si provvede alle necessità ineluttabili, senza onrarsi di coloro che dalla piazza continuano a gridare.

E questo è il... Fatto soprattutto del partito radicale. — Partito di Governo per definizione, una tuttavia — nei momenti di riposo — di allearsi e di fondersi coi partiti rivoluzionari, i cui voti in provincia servono a riacquistare il potere alla Capitale.

La parabola Sacchiana è la parabola di ogni buon radicale. Non altrimenti si comportano essi nei singoli ambienti locali, ove sollecitano ogni specie di alleanze, magari con gli anarchici bombardieri; pronti tuttavia, in certi momenti e in certe circostanze, a far professione pubblica di principii ortodossi e temperati.

Ma quando costoro vengono fuori con l'anria compunta di persone dubbie e timorate meritano pure l'invettiva giacobina, che bolla a fuoco il tradimento dei rivoluzionari... fino a un certo punto!

CESENATI D'ALTRI TEMPI

(Marietta Alboni)

Il «Marzocco» ha pubblicato di recente un gradevole articolo di Giovanni Nascimbene sopra il volume di Arthur Pougin (*Marietta Alboni*, Paris, Librairie Plon), nel quale la valentissima artista nostra contadina ha avuto effluente ilustrazione della sua vita e della sua splendida arte.

L'autore — nota il Nascimbene — ha avuto la singolare fortuna di servirsi del giornale intimo scritto dalla stessa Alboni e di altri documenti comunicatigli dal capitano Zieger, secondo marito della somma artista (il primo fu

il conte Pepoli) ed affettuoso conservatore di molti preziosi ricordi.

Spigoliamo i più interessanti tra i molti aneddoti e le impressioni che il Pougin ha tratto dal giornale dell'Alboni, scritto certamente — dice l'articolista — non per restare segreto e affidato alle persone più intime, ma con l'intenzione che dovesse servire per un pubblico abbastanza largo, ed importante per le notizie raccolte e per la sincerità che emana da ogni sua parola. Le notizie autobiografiche dell'Alboni ricevono conferma da giornali e documenti del tempo, accuratamente indicati dal Pougin; onde dobbiamo ascoltare il racconto con piena fiducia.

Versò la fine del 1839 Marietta Alboni, appena tredicenne, fu presentata ai Rossini, che la invitò ad andare al Liceo per farvi udire da lui. Il grande Maestro, quando fu il giorno della prova, si sedette al piano e accompagnò la giovinetta, facendole cantare alcuni pezzi della *Semiramide*. Quel giorno però il Maestro non doveva essere di buon umore. — Tu gridi come un venditore di vino — le disse ad un tratto, chiudendo violentemente il piano. E se ne andò adirato, senza dir altro. La povera fanciulla pianse tutte le lacrime che poté piangere, e ritornò a casa in preda al più grande sconforto. Ma, ecco, pochi momenti dopo, venire da lei il prof. Mombelli, che insegnava il canto al Liceo musicale e aveva assistito alla scena, e che, giustificato il Rossini, nervoso e sofferente quel giorno e specialmente durante quell'audizione, le diede una notizia consolantissima, da cui essa ebbe tanta gioia quanto dalla sconata di poco prima aveva avuto dolore. Il maestro, piantata appena e in modo così sgarbiato la giovinetta, aveva vista la signora Pellarier (che diventò più tardi sua moglie) e le aveva detto: — Ho sentito or ora la più bella delle voci di contratto fin qui da me conosciute.

L'Alboni frequentò dopo di allora il Liceo bolognese, assistita dal Rossini, che la proteggeva ed aiutò sempre come un padre. Ogni giovedì si faceva al Liceo un esercizio di tutti gli allievi. Or bene, tutto le settimane il buon «maestro» si prendeva la briga di scrivere una lezione, che l'Alboni doveva poi ripetere all'esercizio del giovedì. E quando, nel 1842, il padre della Marietta le scrisse che i danari del concerto (dato qui a Cesena, nel vecchio Teatro Spada, il 21 novembre 1841 — vedi *Cittadino* N. 26 del 1. luglio 1894 — e codi provenienti del quale essa aveva sin allora vissuto agli stadi), erano finiti, e che egli non avrebbe potuto più aiutarla, fu il Rossini che pensò a salvare l'arte quella splendida voce. Per le raccomandazioni di lui, fu scritturato dall'impressario del Comune di Bologna, come contratto nello *Statut* del Rossini in una *tournee* a Parma, a Verona e a Mantova, ove ebbe assai benevole accoglienze. Non altrettanto avvenne a Bologna, nell'autunno di quell'anno, in occasione del suo vero debutto al Comune, nella parte di *Clitennè* nella *Stoffa* e di *peggio Orsini* nella *Lucresia Borgia*. Tanto che essa, rassegnandosi, disse: — Ma, ero allieva del Liceo, e nessuno è profeta in patria! — Intanto Rossini stipinò egli stesso un nuovo contratto coll'impressario Morelli, direttore della *Scala* di Milano e del Teatro Imperiale di Vienna, firmandosi: *Gioacchino Rossini, mandatario di Eustachio Alboni* (padre della Marietta).

Il buon «maestro» la seguì di lontano, commosso e soddisfatto dell'ottima sua allieva. Nè mai più egli dimenticò la splendida voce, della quale non aveva mai ascoltata in vita sua la migliore; e quando, parecchi anni dopo, a Parigi, egli dava le sue famose serate alla Chiusse d'Antin, non voleva mai cedere ad altri il diritto di accompagnare l'Alboni al piano; e a chi si provava a fargli in proposito qualche osservazione, rispondeva sempre, vivamente: — Io non accompagno che l'Alboni. —

×

Gli aneddoti, che si riferiscono ai primi anni della vita artistica dell'Alboni, sono la cosa più interessante del libro del Pougin.

A Venezia essa chiede di cantare alla Fenice — manda il fratello Leopoldo, che nei primi anni l'accompagnava, a trattare. Gli domanda che carriera aveva fatta, se era graziosa....

Inferiati, lui e lei, piantano la Fenice e combinano col più modesto Teatro di San Samuele. Al San Samuele essa è portata alle stelle. Contentezza dell'impressario del San Samuele e trionfo di quello della Fenice, che una sera, poiché il pubblico elegante e non elegante preferiva andare a sentir l'Albani, arrivò a vendere appena dodici biglietti! Conclusione: l'impressario della Fenice manda ambasciatori all'Albani per indurlo ad abbandonare il San Samuele e offrendole un trattamento da principessa; ma l'Albani manda fieramente a rispondergli che i buoni barcaioli di Venezia le erano rimasti fedeli al San Samuele ed essa voleva restar fedele a loro.

A Londra, essa cantava al Covent Garden, mentre al Majesty's Theatre cantava la famosa Jenny Lind. Il pubblico si divide in due campi. Vincerò forse i partigiani della Lind; ma anche l'Albani può dire d'aver ottenuto in quella città un successo grandioso; ed anzi bisogna credere che la vittoria della Lind non fosse tanto facile, se i suoi sostenitori dovettero ricorrere a una stranissima proposta, sostenuta dal Times: di fare una dimostrazione nazionale pubblica alla Lind, per felicitarla d'essere rimasta... pura come Giovanna d'Arco!

In America successe a Marietta Albani un caso graziosissimo. A Boston, il 7 febbraio 1853, essa volle assistere ad una seduta della Camera dei deputati. Appena fu scorta nella tribuna pubblica, alcuni deputati domandarono che fosse ammessa agli onori della seduta. La proposta, appoggiata dagli uni, combattuta dagli altri, gettò l'assemblea nel disordine più indavolato.

E poiché l'autore della mozione dichiarò di ritirarla, un altro deputato esprime il desiderio che dell'incidente non restasse ricordo nel verbale della seduta ed il Presidente invitò i giornali a sorbano il silenzio sull'accaduto. L'invito presidenziale fu così fedelmente ascoltato, che il Pouglin poté trarre la notizia sopra riportata da un giornale del tempo!

L'aneddoto mostra quale successo ebbe in cantante italiana in America; successo tanto più degno di nota, in quanto l'Albani era stata ivi preceduta da Jenny Lind, la sua rivale d'Inghilterra, condotta nell'America anglo-sassone dal Barnum, noto per i suoi metodi clamorosi e inauditi di reclame.

Ma i veri e continui trionfi dell'Albani avvennero a Parigi. Teodoro Gautier nei suoi famosi articoli sulla Presse, parla lusingamente delle esecuzioni della Semiramide e della Cenerentola, date nel 1847, nella Sala Ventadour, e ricorda che Emilio De Giaradin disse dell'Albani, che aveva forme opulenti e maestose: è un elefante che ha inghiottito un uagnolo.

Due anni dopo, Marietta Albani si provava, pure a Parigi, in una parte di soprano, nella *Gazza ladra*; e il Gautier scrisse che essa apparve un soprano di prim'ordine, coll'incanto di un accento misterioso e indelubbile, dando una nuova interpretazione, di aspetto originale ed inedito.

Marietta Albani cantò pochissimo in Italia e soltanto nei primi anni di carriera. Il Pouglin pretendeva dare di ciò la colpa agli italiani. Non indaghiamo il passato; e concludiamo questa nota, ricordando, sulla fede del Pouglin che, nel 1837, per il trasporto delle Ceneri dei Rossini da Parigi in Santa Croce, l'Albani — già più che sessantenne, ma con voce ancora meravigliosamente fresca e dolce, sorriso al ministro Robilant offrendosi « come italiana e come allieva del maestro immortale » per cantare la *Messa solenne* nella cerimonia ufficiale. Ma il Robilant passò la proposta al Municipio di Firenze, il Municipio la passò al Comitato... e Marietta Albani non tornò in Italia.

INTERESSI LOCALI

L'agitazione dei coloni e dei proprietari Imolesi contro la tassa del bestiame.

È noto quel che accade ad Imola. Avendo quel Comune imposto una tassa esorbitante oltre ogni limite sul bestiame, i contadini si sono rifiutati in massa di denunciario; e l'Agraria, in un ordine del giorno, benché abbia considerato « la incapacità di qualsiasi associazione di imporre a cittadini associati un deliberato che implichi infrazione alla legge, ha tuttavia proclamato altamente « il buon diritto degli agricoltori a protestare contro il continuo aumento delle tasse gravanti la proprietà terriera, lasciando piena libertà ai propri soci di far opera di resistenza contro il nuovo inasprimento.

Così, l'agitazione contro il fiscalismo di quell'Amministrazione Comunale — la quale, per provvedere alle difese del bilancio, casate, come da noi, da sperperi e dilapidazioni, ha voluto opprimere, senza riguardo alcuno ai principi di equità e di giustizia,

una sola e numerosa categoria di contribuenti — si è ormai concretata e si va ogni giorno più affermando in una forma irresistibile.

Le due grandi schiere dei colpiti, cioè, dei coloni e dei proprietari, i cui interessi non sono, oheché si voglia far credere, tra loro contrastanti, si sono trovate avvinte in un mutuo patto di solidarietà contro il vesatorio balzello. E con mirabile compattezza, procedono unite in un fucile, senza esitazioni ed incertezze, con quella ferrea disciplina che fin qui ha costituito il segreto di tante vittorie degli avversari contro di noi.

Questa insurrezione contro i passi falsi di un partito politico, che niente ha da perdere, perché niente ha, e che, giovandosi dell'amministrazione del Comune, pretende risanare i propri errori, le proprie colpe a spese e danno di un ordine solo di cittadini, è un monito duro, anche perché inatteso; ma sarà, confidiamo, salutare per tutti.

Esso insegna che la tirannide rossa, quella oligarchia, cioè, di uomini e di cose che sembra operare incontrastata in molte città della Romagna, tra la sonnolenta apatia dei più o i compiacenti favori dall'alto, deve fatalmente cedere, allorché una classe, che deriva la propria forza dalla bontà della causa di cui si fa eco, contro lei si contrappone e contro lei combatte.

×

Avemmo anche noi sollecitazioni ed insistenze ad adottare il sistema di lotta dei conterranei Imolesi, allora che fu nota la iniqua imposizione del dazio sui foraggi per i cavalli e gli asini. Noi eravamo di non poter assentire, o non abbiamo per ciò ragione di dolerci, o di pentirci. Non già che la tassa sui foraggi sia da noi meno opprimente e fiscale di quel che è la tassa bestiame nel Comune di Imola. Anzi, tenuto conto del limite cui questa è salita nel nostro territorio, la tassa sui foraggi costituisce né più, né meno che una taglia. Essa è un'assurdità, soprattutto per i proprietari agricoli e per i coloni, che, consumando sui loro poderi, un prodotto dei poderi stessi, si vedgono alla fin fine condotti ad una duplicazione della tassa bestiame per animali atinenti alla industria agraria. — Fummo, e siamo contrari ad un atteggiamento rivoluzionario (che diventa legittimo allora soltanto che l'autorità si sottrae essa stessa all'imperio della legge), perché ancora convinti che la forza e la logica delle cose debbano, in tanta confusione di criteri amministrativi e tributari, finire per prevalere.

La politica finanziaria del nostro Comune tende evidentemente a indebolire la proprietà, a colpire il contratto di mezzadria, siccome quello che, confondendo interessi di proprietari e di lavoratori, rappresenta una barriera insuperabile a quegli aspri dissensi che formano il substrato delle teorie demagogiche: al che può trovarsi un antidoto efficace in quella identità di intendimenti e di voleri, onde si mostrano, in questo momento, animati i possidenti e i coloni Imolesi.

Ma il compito dei poteri tutori, in questa ora, sarà, se assolto, non meno produttivo di buoni effetti. Baso deve consistere nella volontà ferma e determinata di falcidiare dal bilancio del Comune tutto ciò che in esso vi è di parassitario, per restituirlo alla sua naturale funzione di alimentare, senza preferenza od esclusivismi, della pubblica generale economia; di rinvigorire negli animi la fiducia scossa da stridenti sperquazioni, che non le esigenze della vita comunale, ma una disastrosa politica tributaria, a base di lotta di classe, ha imposto sul collo al paese.

È perché il compito non è facile, tanto più merito ne avrà chi non manchi ad esso.

×

Convitto Masini

Qualche tempo addietro, una lettera non firmata a noi diretta, denunciava che gli alunni del convitto Masini venivano sottoposti, per opera di un istitutore, a gravi maltrattamenti; e come alcuni genitori e congiunti avessero protestato inutilmente al Direttore. Non ne facciamo caso, sia per le difficoltà che sempre si incontrano nell'appurare notizie di questo genere, sia perché la enormità dei fatti denunciati scongiurava dal prestarvi fede.

Ora però che una inebriata ufficiale ha

confermato, per quanto ci vien detto autorevolmente, che vessazioni e sevizie sono state in effetto consumate contro gli alunni del nostro Orfanotrofo, vien fatto di chiederci: come mai questo deplorevolissimo stato di cose, il quale rimonta a molti mesi addietro, ha potuto verificarsi e continuare a lungo in un istituto, alla cui vigilanza è preposto un deputato speciale? Ed è possibile che di tanto querelle, di tante proteste, non eosia stato giunto all'Amministrazione centrale, o se vi è giunto, non l'abbia determinata a fare indagini, a scoprire i colpevoli, a prendere pronti e rigorosi provvedimenti?

I risultati dell'accennata inebriata — qualunque siano — non debbono smarrirsi, come è accaduto altre volte, fra le pieghe di un protocollo. Questo è ciò che chiede a gran voce la coscienza pubblica allarmata. — E se è vero, — come si afferma, e la voce trova credito — che qualche convittore sia stato, per lievi trascorsi, percosso a sangue, anche con armi contundenti, fino a riportare lesioni abbastanza gravi — che le punizioni siano apparse sempre sproporzionate ai falli commessi — che, nel pretesto di regole igieniche, si facesse patir freddo ai bambini, all'aggravandoli soverchiamente di panni, né badando alle loro dichiarazioni di esser malati, se non quando sopraggiungeva la febbre — se è vero, infine, che al Direttore erano noti molti di questi eccessi, e li tollerava, o peggio ancora, li approvava — quelli che si fossero resi così indegni del nobile ufficio di educatori, non debbono passarla a buon mercato pel rotto della cuffia delle *offerte* dimissioni. Le famiglie degli alunni, la cittadinanza hanno diritto di conoscere la verità di quanto è accaduto; e se vi è chi abbia rotto, paghi di buona moneta.

Fin dal Maggio dello scorso anno, rilevammo su queste colonne la irregolarità della posizione in cui veniva a trovarsi il Direttore del Convitto Masini.

In onta alla nuova pianta organica, la quale sanziona il principio della nomina di un direttore interno, si è voluto mantenere ad ogni costo a quel posto importante un maestro elementare, che riuniva in sé tante altre occupazioni (ed ora anche quelle di vice-direttore delle scuole), il disimpegno di una sola delle quali sarebbe bastata a esaurirne tutta l'attività.

Le osservazioni che facemmo allora, suggerite dal pubblico interesse, furono, al solito, tacciate di partigianeria. Ma i fatti dolorosi di questi giorni, oltre dimostrare che noi avevamo ancora una volta ragione, provano una responsabilità non minore di quella che tocca i presunti colpevoli, spetta all'Amministrazione dell'Opera Pia, la quale, imprevidente e sorda ad ogni giusto monito, si è decisa ad aprir gli occhi e a fare qualche atto di energia, soltanto allora che il dilagare dello scandalo non le permetteva di fare diversamente.

Ritorniamo sull'argomento.

Per un preteso oltraggio.

Il Dr. Filippo Marinelli, sotto l'usbergo della pietà filiale, che lo rende immune da qualsiasi benché giusta ritorsione, ci ha rivolto nel *Popolano* dell'11 corr. molte grossolane parole, in cui pare sentir l'eco di tempi ormai remoti, allorché i suoi amici, forti, come oggi, del predominio politico-amministrativo, pretendevano ridurre al silenzio — e non con la sola violenza verbale — ogni onesta voce che dalla loro dissentisse.

Ma noi, più calmi, sappiamo indulgere e compatire allo stato dell'animo suo, e non ribatteremo ingiurie, che abbiamo diritto di non curare.

Nessuno che giudichi, all'infuori di prevenzioni e preoccupazioni, può trovare nelle nostre parole di commento alla commemorazione fatta dall'On. Comandini in onore di Pietro Marinelli, nulla che ecceda quel giusto sindacato, che compete a chiunque sull'opera di chi ha esercitato un pubblico ufficio retribuito. Riconoscemmo, senza riserve, i meriti didattici del Marinelli, e li confermiamo, senza sentire il bisogno di chiedergli il permesso a chiobessia. Ma l'uomo era così fatto che, insieme al vivo amore per la scuola, sentiva tutti gli ardori della parte politica cui apparteneva, e spesso, troppo spesso, l'indirizzo dell'insegnamento portò il suggello delle sue preferenze e delle sue antipatie.

Non vogliamo insistere sulla *infiltrazione* del libro, cui accennammo la volta scorsa, nelle nostre scuole serali, per cui l'ispettore Tesini è andato in cerca di qualche discutibile giustificazione. Soltanto, vorremmo chiedere all'egregio ispettore, se non ricordi che nel maggio 1895, dietro le proteste di un padre di famiglia, anche il Provveditore agli studi di allora dovette intervenire a una *conferenza* ritirato dalle scuole un deologo, firmato dal Sindaco, ma redatto dal direttore, ove non mancavano massime, inteso a preoccupare le tenere menti dei bambini con *creddi* politici e filosofici. E poiché le curiosità vengono, come le oisiegie, una dopo l'altra, saremmo tentati pure di chiedergli, se l'idea nobile e civile di commemorare con lezioni e proiezioni le grandi figure di Mazzini e Garibaldi, negli anniversari della loro morte, non sembri a lui che assumesse carattere di partito, allora che, nelle identiche ricorrenze, si trascurava di fare altrettanto per gli altri due massimi fattori della Patria, Vittorio Emanuele II e Camillo Cavour.

Potremmo continuare per un pezzo su questo tono. Ma non si vuole da noi fare il processo ad un morto. Siamo inclini, anzi, a credere che certi atti, non approvabili, secondo noi, fossero l'effetta, più che di un proposito deliberato del maestro, delle pressioni morali che a lui venivano dal di fuori, dell'ambiente in cui si agitava e viveva.

Solo così può benignamente spiegarsi l'appoggio dato da esso al corpo insegnante, che aderì alla Camera del Lavoro, snaturando la propria funzione: il silenzio mantenuto troppo a lungo innanzi alle disgustose polemiche di alcuni insegnanti di opposta fede politica, intesi a lacerarsi sui loro giornali e a far propaganda in campagna a favore dell'agitazione agraria; il favore, infine, onde proseguì un giornaleto scolastico, dal titolo « Verso la vita », ove i fini demagogici e di lotta di classe soprabbandavano d'assai a quelli educativi ed istruttivi.

E basti di ciò.

È stato detto da altri con verità, che Pietro Marinelli, nell'ultimo periodo di sua vita, assisteva con profondo dolore alla decadenza della disciplina, e all'affievolirsi nei docenti dell'alta coscienza dei lor doveri. Anche potremmo soggiungere, che si doveva amaramente, con l'occhio fisso all'avvenire delle nostre scuole, di aver veduto trascurati i suoi premurosi consigli circa la scelta di chi doveva collaborare con lui al progresso degli studi.

Però, gli uomini e i tempi così volevano, ed egli vi si adattava.

Ovunque rammaricato, espresso nei momenti in cui l'educatore prendeva il sopravvento sull'uomo di parte, è il più bell'elogio che si possa fare di lui; e l'elogio, se può venire in certo modo adombrato, non può certo essere distrutto dalle mende che siamo stati costretti a notare: mende, del resto, inevitabili, in chiunque combatta e lavori.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il mercato dei grani — Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguirono lievisimi ribassi dappertutto, tranne a Parigi, ove si ebbe il rialzo di soli 25 centesimi per quintale.

Secondo l'*Evening Corn Trade List*, il frumento disponibile in Europa alla data 24 febbraio ascendeva, comprese le quantità viaggianti, a ettolitri 28,758,500 contro 23,940,000 del passato anno alla stessa data.

Il frumento in mare, con destinazione verso l'Europa il 24 febbraio, si calcolava a 5,992,000 quarters (ettolitri 17,376,800) di cui quarters 2,673,000 (ettolitri 7,769,100) diretti per l'Inghilterra e 3,319,000 (ettolitri 3,607,700) per il continente mentre nel decorso anno, allo stesso tempo, ascendeva complessivamente a quarters 4,082,000 (ettolitri 11,817,800).

Da Buenos Ayres telegrafano che negli Stati Uniti, per l'anno 1912-13, le previsioni del raccolto del frumento lo fanno scendere a 50 milioni di quintali contro 75,160,000 ottenuti l'anno precedente.

Il *Cincinnati Prices Current* dice, riguardo al frumento di inverno, che l'est del Mississippi il tempo è abbastanza favorevole, all'ovest si desidera la pioggia; che ciò non ostante i seminati si presentano bene; per il grano di primavera, invece, le condizioni non sono troppo favorevoli, mancando un sufficiente protettivo strato di neve.

Dalla Russia giungono notizie abbastanza

Boicotaggio — La Camera del Lavoro, la quale per lungo silenzio pareva flosca, annuncia che un podere del Conte Alberto Neri è stato boicottato.

Senonché, dalla proclamazione... all'attuazione corre un bel tratto. *Memorise jurabit*, e se non giova, peggio per chi non sa approfittare delle lezioni.

Conferenze — La conferenza del prof. cav. Rocco Marari, Provveditore agli studi, su *L'ode al Piemonte* di Giosuè Carducci, avrà luogo questa sera sabato, alle ore 20, nell'aula magna del R. Liceo, per iniziativa della « Dante Allighieri ».

In giorno ancor da destinarsi l'on. Antonio Fradoleto verrà a pronunciare in sua splendida conferenza *La risurrezione storica d'Italia*.

Balleggeramenti ed auguri al giovane condottino Sig. Alberto Tani, che in questi giorni ha conseguita la nomina a sottotenente nel 94.° reggimento Fanteria.

Banca Popolare Cooperativa — Per domani domenica alle ore 10 è convocata nella residenza sociale l'assemblea generale degli azionisti per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo 1912 (39.° esercizio), relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci e deliberazioni relative.
2. Rinnovazione parziale dei Consiglieri in sostituzione dei Sigg. Saladini Conte Sen. Saladino, Calzolari Augusto, Giulii Avv. Camillo, Venturi Urbano e Zangheri Urbano, che scadono per anzianità, e del defunto Cav. Avv. Carlo Corsi.
- 3 e 4. Nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente in sostituzione dei Signori Cav. Avv. Alfredo Prati, e Brunetti Luigi, che scadono per anzianità.
5. Nomina dell'intero Comitato degli arbitri.
6. Proposta di modificazione all'art. 17 dello statuto, relativo alla trasmissione delle azioni;
7. Istruzioni diverse per sussidio.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione è fissata per domenica 23 corrente.

Condoglianze sincere agli egregi amici Paolo e Carlo Perini — anche per la famiglia e i congiunti — che in questi giorni hanno avuto la gravissima sventura di perdere la loro ottima inimma, Sig. *Teresa Perini Urbanini*.

Liste elettorali politiche — Le liste del nostro Comune sono state definitivamente approvate dalla Commissione provinciale, con 12788 elettori. La vecchia lista, al 31 dicembre 1912, comprendeva 4058 elettori.

Le urne per le elezioni politiche — Il Ministero dell'Interno ha inviato la seguente circolare a tutti i sindaci del Regno:

« Per disposizione di questo Ministero, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato inizierà fra giorni la spedizione ai Comuni delle urne che, a norma dell'art. 58 della Legge, sono state fatte costruire per le elezioni politiche. La spedizione continuerà nei successivi mesi, a misura che le urne saranno consegnate dalle Ditte fornitrici, in modo che nel termine stabilito per la consegna, cioè per la fine di maggio, tutti i Comuni del Regno ne siano forniti.

A ciascun Comune le urne saranno inviate in numero doppio di quello delle Sezioni, nelle quali gli elettori sono ripartiti, essendo necessario due urne per ciascuna sezione.

Appena le urne siano giunte a destinazione, il Sindaco, assistito dall'economico ovvero dal segretario del comune, dovrà accertare con regolare verbale il numero e le condizioni delle urne, e di tale verbale dovrà essere subito trasmessa copia al Prefetto.

Le urne dovranno essere conservate nelle rispettive cassette con le maggiori cautele, per evitare guasti e rotture, che ne comprometterebbero il funzionamento. L'economico o, in sua mancanza, il segretario del Comune dovrà prenderne in consegna e risponderne della conservazione di esse.

Il Ministero si riserva di far conoscere, a suo tempo, il prezzo di ciascuna urna che dovrà essere rimborsato dai Comuni.

Per un bravo concittadino — Dal *Giornale « Der Arivat »* di Düsseldorf del 2 Marzo corr. togliamo la seguente corrispondenza da Halberstadt:

Fra dal 1. Settembre nel Salon-Concerto Kapellmeister

Amleto e Alessandro, unitamente alla sua Sinfonia-Orchestra Italiana. È in seconda volta che viene riconfermato; in complesso una scrittura di oltre la durata di un anno, sempre nel medesimo locale. Il lungo ingaggiamento è la prova maggiore della stima che gode il Kapellmeister Alessandro, che ogni sera riscuote entusiasti applausi, distinguendosi tanto come primo Violino, che come Direttore. Abbiamo sentito con grande compiacimento i seguenti pezzi di alto valore, eseguiti con arte perfetta: Mignon, Ouverture — Sansone e Dailia, Fantasia — 2.° Rapsodia di Liszt.

Il repertorio del Kapellmeister Alessandro contiene musica classica e moderna di ottima scelta.

Teatro Giardino — La compagnia per la tournée del *Chantecler* darà il 19 corr. l'applaudito poema di Rostand: una delle più attraenti novità del teatro moderno.

Cassa di Risparmio — La situazione alla fine Febbraio si riassume in L. 3.626.098.84 di attivo e L. 7.927.180.61 di passivo. Il patrimonio dell'Istituto è di L. 690.097.80. I depositi ammontano a L. 6.829.848.90.

Casse di risparmio postali — Riassunto a tutto Gennaio 1913:

Credite dei depositanti al 31 Dicembre 1912 L. 1.917.466.461,77. Depositi dell'anno in corso L. 134.778.972,85. Totale L. 2.022.245.424,16. Rimborsi L. 77.596.613,77. Rimanenza a credito L. 1.944.648.810,39.

Consorzio Agrario — Per Domenica 23 corr. ore 10 precise è fissata l'Adunanza generale di 1.° convocazione e per la Domenica successiva (30) quella di 2.° convocazione dei Soci Azionisti per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1912 — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci — Deliberazioni relative.
2. Modificazioni allo Statuto Sociale.
3. Stoppamento delle Azioni.

Ucina Economica — Minestre vendute 27076; granite 2659; personale 352; Totale: 80077.

Offerte alla Pro-Maternità — Da Dellabella Elvira L. 10 in memoria del padre; dalla Contessa Luisa Fabbri e famiglia L. 10 in occasione della morte della congiunta Contessa Costanza Fabbri Ved. Montalti; da Verità Vittorio e famiglia L. 10 in occasione della morte del congiunto Severi Giulio.

— La famiglia Baracchini ha offerto L. 5 al Comitato per i bambini sordofoli, in occasione della morte di Giulio Saveri.

Nuovo Codice di procedura penale — Fino a tutto il 10 aprile p. v. resta depositato nella sala del Consiglio Comunale un esemplare del nuovo Codice di procedura penale approvato con R. D. 27 Febbraio p. N. 127 e che avrà esecuzione dal 1. Gennaio 1914.

Ogni cittadino potrà prenderne cognizione tutti i giorni, durante le ore d'ufficio.

Monte di Pietà — Sabato 15 corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Settembre/Ottobre 1911 dal N. 5601 al N. 6740; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 13 corr.

Doti « Righi Mario » — Entro il mese corrente la Congregazione di Carità procederà al conferimento delle seguenti doti istituite con testamento 30 maggio 1742 dal benefattore Mario Righi:

1. una di L. 500 ad una zitella di Cesena, di famiglia iscritta al tempo della fondazione nell'albo dei nobili di Cesena, con preferenza alle parenti del testatore;
2. tre di L. 100 l'una, a zitelle povere, di Cesena, di famiglie iscritte come sopra nell'albo dei cittadini;
3. tre di L. 100 l'una, a zitelle povere artigiane della città e dei sobborghi;
4. tre di L. 50 l'una, a zitelle povere, contadine o cesanti della Diocesi di Cesena.

Le domande dovranno pervenire alla Congregazione entro il 35 corr. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Pei pubblici esercizi — Con decreto 28 febbraio del R. Sotto Prefetto è stato disposto dal primo corrente il seguente orario per pubblici esercizi:

Dal 1 ottobre al 30 marzo: dalle ore 6 alle 24, alberghi, ristoranti, caffè - alle 23, trattorie e birrerie; alle 22, osterie; alle 21, esercizi nel foresto.

Dal 1 aprile al 30 settembre, l'orario è anticipato di un'ora e posticipato pure di un'ora.

Rivendita sali e tabacchi — È aperto fino a tutto il 14 corrente il concorso per il conferimento della rivendita N. 87 in Bagnoli.

Nuovi biglietti di banca da dieci lire — Ritenta la necessità di provvedere ad una nuo-

va fabbricazione di biglietti di Stato da L. 10 da adoperarsi per il cambio di questi logori e danneggiati, che si ritirano dalla circolazione. Il Ministero del Tesoro con suo decreto ha autorizzato la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 10 per l'importo di ottanta milioni di lire, da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di egual taglio logori o danneggiati.

Questi biglietti di Stato da L. 10 avranno i segni e i distintivi caratteristici stabiliti col R. decreto 11 marzo 1883, numero 1231, modificato poi con gli altri R. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, 4 agosto 1888 n. 6360, 11 Settembre 1892 n. 494, 18 dicembre 1910 n. 9045 e 22 gennaio 1911 n. 62; e saranno in numero di otto milioni, suddivisi in ottanta serie, contraddistinte coi numeri dal 1471 al 15560 inclusivo.

Ciascuna serie, come di consueto, sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente dall'1 al 100.000.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 9 Marzo in Piazza Edoardo Fabbri dalle 15 alle 16,30:

1. Noretto — Marcia Militare
2. Cléa — Adriana Leconventur — Fantasia
3. Cherubini — Marcia Sinfonica
4. Saint Sëns — Sansone e Dailia — Fantasia
5. Yones — Geisha — Fantasia.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nel la settimana dal 2 all'8 Marzo 1913.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	30,25	30,37,5	30,50
Formentone » »	21,50	21,75	22,—
Fagioli » »	31,50	31,75	32,—
Canapa » »	—,—	—,—	—,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	24,—	24,50	25,—
Olio per Etol. » 200,—	205,—	210,—	—
Legna da fuoco » »	2,50	2,75	3,—
Paglia » »	3,25	3,50	3,75
Fieno » »	6,50	6,75	7,—
Baci da mac.p.vivo » »	94,—	96,—	98,—
Vacche » »	87,—	89,50	92,—
Vitelli » »	115,—	117,50	120,—
Suini » »	134,—	136,—	138,—

Prezzo del pane e della farina.

Pane Bianco di I. qualità per ogni Kg. (priv.) L. 0,70

» Traverso » » » » » 0,40

Pane Bianco per ogni Kg. (Pantificio Com.) » 0,60

» Traverso » » » » » 0,86

Farina di Frumento al Kg. » » » 0,35

Farina di Granturco al Kg. » » » 0,25

Pubblico macello — Animali macellati nel Gennaio 1913:

	Bovi	Vacche	Vitelli	Porci	Caprioli	Agnelli
Macelleria Comunale	8	—	10	—	—	49
Amaducci Carlo	1	2	1	6	—	28
Angeloni Carlo	5	3	8	6	—	52
Lelli Attilio	4	1	4	1	1	22
Paimeri Nullo	8	1	6	4	—	69
Palmieri Giuseppe	5	2	8	3	—	28
R.lli Silberini	4	5	9	6	—	57
Valzania Achille	4	1	8	1	—	32
Merloni Pietro	—	—	—	1	—	—
Capi	64	19	62	28	1	331

Suini N. 55 — Vacche al trebbio N. 1.

Stato Civile — Dal 2 all'8 Marzo 1913.

NATI — Maschi 6. Femmine 8. Totale 14.

MORTI — Severi Giulio a. 72, Gobbi Costantino a. 82, Giovanni Giuseppe a. 3, Bianchi Gino m. 13, Casadei Federico m. 3, Mariani Agostino a. 87, Rossi Angelina m. 5, Medri Dora m. 4, Vanturi Pietro a. 53, Bagnoli Salvatore a. 79, Lugi Giovanni a. 85, Noretto Giuseppe a. 77, Gasperoni Giordano g. 16, Ricci Angela m. 21, Valdinoci Emilio a. 11, Maraldi Assunta a. 62, Maraldi Luigi g. 64, Maldini Antonio a. 80, Fantini Filomena a. 70, Roncuzzi Luigi a. 64, Brihi Angelo m. 5, Foschi Norina a. 32.

MATRIMONI — Maraldi Sante con Rasi Assunta, Rossi Aristide con Gallesi Maria, Abbonanza Pietro con Pozzi Italia, Zuvalloni Primo con Brancaleoni Vittoria, Gollinucci Aurelio con Baldasseri Ida, Benedetti Domenico con Teodorani Maria, Boschetti Luigi con Capelli Rosa, Maraldi Giuseppe con Piretti Rosa, Medri Giuseppe con Casaboni Caterina, Quattieri Leopoldo con Collarosi Fiorina, Orioli Giuseppe con Bertolotti Maria, Belli Giuseppe con Branzaglia Assunta, Daltri Leopoldo con Forlivesi Francesca, Lugaresi Primo con Castorri Virginia.

La Calzoleria Ortopedica di ANGELO BERARDI e FIGLIO

BOLOGNA - Via Indipendenza 38 E. F. TELEFONO 18-06



Raccomandata da chiarissimi chirurghi egenisce scarpe per qualunque piede difettoso. — Coloro che per inattesa non potessero recarsi personalmente alla Premiata Calzoleria Ortopedica basterà che invino un paio di scarpe recche indicandone i difetti e riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

GUARIGIONE RAPIDA

SANTAL MIDY

de' Sign. Scotti Recenti o Passatissimi

Esigete la Firma: 

In tutte le Farmacie.

Sposa sterile Uomo Impotente.

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile feconde toro prendendo le Pillole Johimbina, Ferro, strico, coca, ferro Malol, Leduo scatole L. 18,50 franco posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendon dal solo rappresentante Malo Entes farm. Malo Lane 48 ROLOGNA.

Economia!!!

PACCHI POTALI e FERROVIARI a domicilio di:

- Formaggio Grana Padigiano SOUSIZO
- Estratto Pomodoro (POMODORO) DELIZOSO
- Burra di Puro Panna FRESCHISSIMO
- Salumi, Olii, Antipasti, Caffè OTTIMI
- Cacio cavalle e Provoloni ECCELLENTI

Massimi Vantaggi e Comodità

Indirizzare Commissioni, chiedere listini e catalogo degli splendidi doni alla Società "L'ALIMENTARE" PARMA, Via Trento, 55

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas » e « Krankenschul » - Neumünster - di Zurigo e del Prof. Elsner in Berlino, Specialista per le malattie

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla « Fabbrica Birra Spies ».

FLORIO

S.O.M.

IL MIGLIOR MARSALA

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE



ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORRENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio preventivo infallibile in tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringe ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 4530.

DIFFONDETE IL CITTADINO

66

Premiato Stab. Tipog. Bisleri-Tonti — Gerente Resp. Carlo Amaducci

